



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## Carissimi,

Come suole fare ogni padre di famiglia alla fine di un anno e prima di iniziarne un altro, faccio anch'io un po' di bilancio delle entrate e delle uscite della Parrocchia.

Si tratta di una operazione non tanto semplice, perchè se è necessario fermare lo sguardo anche sul fattore economico, quello che preme di più è il fattore religioso-morale.

Troverete in questo primo numero dell'anno i dati che, affidati ai registri emergono dalla cronaca ed hanno un valore indicativo del volto e del ritmo della nostra vita. E troverete anche il prospetto riassuntivo dello stato economico dell'e nostre Opere Parrocchiali. E' mio dovere informarvi ed è vostro diritto essere messi al corrente di come vanno le cose in famiglia.

### Prima premessa

Nonostante che, grazie a Dio, sia affiancato nel mio lavoro da quattro Suore e trovi aiuto, nelle varie opere parrocchiali, in un discreto numero di laici, da ogni parte scorgo lacune e vuoti da colmare. Non mi riferisco tanto al settore economico, che non mi preoccupa affatto, ma a tutti gli altri settori del lavoro pastorale, che presentano sempre nuove necessità e bisogni che reclamano maggiori forze ed energie e la collaborazione di tutti. Sento proprio di dover dire che **NIENTE E' POSSIBILE SENZA DI VOI TUTTI.**

**NIENTE:** non istruzione religiosa, non educazione dei figli, non maggiore frequenza alla chiesa, non miglioramento di vita cristiana, non progresso morale...

**SENZA DI VOI:** senza la vostra parola, la vostra sorveglianza, le vostre correzioni, i vostri sacrifici, le vostre preghiere, il vostro esempio, la vostra presenza dove occorre, il vostro senso di responsabilità.

Ringrazio vivamente tutti quelli che in una maniera o nell'altra prestano la loro opera preziosa nel Catechismo, nella Stampa, nell'attività ricreativa dei ragazzi, nei vari Comitati e Consigli amministrativi anche con responsabilità diretta. Il Signore vi compensi largamente.

### Seconda premessa

Scusate se insisto nel dirvi che la nostra maggiore preoccupazione e cura la dobbia-

mo porre nell'indirizzare i nostri figliuoli, ancora nella loro giovane età, sulla strada buona, formandoli e richiamandoli al senso del dovere, alla virtù, alla pietà... al santo timor di Dio, come si dice. Sono le piante piccole che hanno bisogno di un sostegno per crescere dritte e di particolari attenzioni perchè si sviluppino bene.

La scuola di Catechismo, gli anni della loro preparazione alla Confessione, alla Prima Comunione, alla santa Cresima devono vedere i genitori responsabilmente impegnati a seguire da vicino i propri figliuoli e ad aiutarli a trarne il maggior profitto per la formazione della loro personalità umana e cristiana.

So che ci sono dei buoni padri e delle buone madri di famiglia; so anche che ci sono dei buoni insegnanti nella Scuola, ma non tutti i fanciulli frequentano regolarmente la chiesa e non tutti dimostrano molto impegno e serietà di preparazione.

Cari genitori: lavoriamo con fede! Non lasciamoci prendere dallo scoraggiamento. Lavoriamo in perfetta armonia di ideali. Il Signore ha promesso che «tutto quello che faremo per uno dei suoi piccoli, lo terrà fatto a sé».

Ancora una cosa voglio dirvi, prima di esporvi i dati dei registri parrocchiali: ciò che emerge facilmente da uno sguardo non superficiale al volto della nostra parrocchia sono i sintomi di un preoccupante

### Rilassamento religioso

Lo si desume dai vuoti alla Messa festiva, ai Sacramenti, alle funzioni. Le cifre hanno il loro linguaggio.

Faccio buone tutte le attenuanti delle distanze, degli ostacoli veri e propri di ogni stagione. Però devo dire che sono parecchi quelli che senza una grave ragione mancano alla Messa la domenica e gli altri giorni festivi. E sono fanciulli e adulti, uomini e donne, giovani dambo i sessi, che non hanno la coscienza della gravità del terzo Comandamento: «Ricordati di santificare la festa» e del quarto Precetto della chiesa: «Ascoltare la Messa la domenica e le altre feste comandate».

Mi chiedo: che cos'è avvenuto nella vita di questi «parecchi» - ad un certo punto - che giustifichi l'abbandono della chiesa, forse della preghiera, il cambiamento di rotta e la ribellione al dovere cristiano? Niente, certo, di sensazionale, di nobile;

nessuna scoperta hanno fatto tale da doverci dire: la verità, la vita buona sono da quest'altra parte... senza Dio, contro Dio; nessuna esperienza degna, nessun vero!

E loro sono i primi a saperlo. E soffrono. Soffrono perchè sentono di non aver nulla di valido da opporre all'insistente invito e rimprovero della coscienza. Nulla di degno!

Altrettanto devo dire della vera vita Eucaristica, sinonimo di vita cristiana: non è conosciuta che da pochi. Di qui la anemia spirituale in cui si trova la nostra gioventù, negli anni più difficili e più burrascosi.

So di avervi detto delle cose che dispiacciono, ma il... bi'ancio è quello che è e non vale la pena di darla da intendere. E poi la Parrocchia è un **CAPITALE DI FEDE:** si prende coraggio quando la va male.

Vogliamo tuttavia essere ottimisti e guardare all'avvenire con fiducia e speranza; il motivo ce lo offre questo 1975 che è un **ANNO SANTO.**

### Anno di grazia

La Chiesa l'anno scorso aveva dato al mondo intero questa grande parola d'ordine: **RICONCILIAZIONE E RINNOVAMENTO.** Può darsi che anche noi non l'abbiamo finora presa troppo sul serio, non volendo riconoscere le nostre «rotture» nei confronti di Dio, della nostra coscienza, del nostro prossimo e non decidendoci a volerle ricomporre in propositi di pace.

Quest'anno, aperte le simboliche «porte sante» delle quattro Basiliche romane per il grande Giubileo, ritorna la stessa parola d'ordine.

Non occorre dirlo che incamminandoci tutti verso l'anno nuovo con più impegnativi propositi, avremo la sicurezza più che matematica di avviarcì al meglio.

Noi, le nostre anime, la nostra gioventù, le nostre famiglie, la Parrocchia... conosceremo giorni migliori e potremo arrestare il processo di decadenza religiosa-morale che s'accompagna, come un rovescio della medaglia, ad un promettente progresso economico e materiale.

In questa prospettiva sono lietissimo di portarmi, con queste parole, vicino al cuore, ai bisogni, alle ansie di ognuno di voi per porgervi i miei affettuosi auguri per l'anno che si è annunciato **NUOVO E SANTO...** e quindi fragrante di speranze.

Il parroco

# LE ORE DEL GIORNO

Gli astronomi hanno diviso il giorno in 24 ore, quanto press'a poco occorrono alla terra per compiere un giro attorno al proprio asse.

Durante questo giro quanti avvenimenti si verificano sul pianeta che ci ospita! Alcuni dipendenti dalla volontà degli uomini, altri determinati dalle leggi che regolano l'universo, altri stabiliti dalla volontà impercettibile di Dio, che si serve delle cause seconde per attuare i suoi disegni.

Tra queste includiamo pure tranquillamente le nascite e le morti, che si verificano a tutte le ore. Diamo allora un elenco di quelle che si sono registrate entro i confini della Parrocchia nel corso dell'anno appena tramontato.

## L'ORA DELLA NASCITA

Queste le nuove culle comparse durante il 1974 nelle nostre famiglie:

- 1) Tibolla Antonella figlia adottiva di Giorgio da Caserine.
- 2) Da Rold Demis di Diego da Salce.
- 3) De Biasi Alessandro di Antonio da Salce.
- 4) Dalla Vecchia Stefano di Giorgio da Sargnano.
- 5) Pastella Paolo di Giuseppe da Salce.
- 6) Buttolo Alex Giorgio di Aldo da Bettin.
- 7) Calvanese Gaetano di Alfonso da Bettin.
- 8) Bridda Franz di Fiori da Salce.
- 9) Bogo Luigi di Renato da Giamosa.
- 10) Bortol Barbara di Giuseppe da Bettin.
- 11) Panziera Fabio di Claudio da Bettin.
- 12) Dorz Tania di Renato da Col.

Per tutti è stato richiesto e concesso il Battesimo. Perché lo dico? Perché motivi fondati potrebbero indurre il Parroco a rifiutare il Battesimo, quando, per esempio, i genitori del battezzando non dovessero dare sufficienti garanzie di una educazione cristiana.

Sono angeli del cielo, che il Signore ha fatto discendere sulle famiglie, perché le riempiano di soavità e di grazia.

Non considerateli mai un peso, anche se la loro custodia e la loro salute impongono talora sacrifici. Abituateli a vedere in essi nient'altro che l'occhio di Dio che vede tutto, che controlla tutto, che ritiene come fatto a sé anche una sola carezza fatta a loro.

## L'ORA DELLA MORTE

Se ad ogni ora del giorno si nasce, a tutte le ore anche si muore, perché dei due avvenimenti tanto importanti nella vita nessuno è regolato dall'uomo, né dall'orologio. Bisogna accettarli, volenti o nolenti, quando essi si presentano.

Nel corso dell'anno sono deceduti 15 parrochiani, alcuni preparati al grande passo, altri impreparati; alcuni previsti, altri imprevisi; alcuni nel fiore dell'età altri in tarda vecchiaia.

Eccone in nomi:

- 1) Tibolla Giovanni di anni 60 da Marisiga.
- 2) Candaten Elisa ved. D'Inca di anni 61 da Marisiga.
- 3) Dell'Eva Silvio di anni 80 da Bettin.
- 4) Sommacal Dario di anni 68 da Salce.
- 5) D'isep Antonio di anni 68 da Giamosa.
- 6) Rossa Giuseppe di anni 46 da Salce.
- 7) Fant Giulio di anni 87 da Canzan.
- 8) Caldari Giocchino di anni 67 da Caserine.
- 9) Reolon Pietro di anni 91 da Salce.
- 10) Frena Bruno di anni 42 da Cortina.
- 11) Barcelloni C. ing. Carlo di anni 88 da Salce.
- 12) Bridda Giulio di anni 61 da Salce.
- 13) De Bon Elisa ved. Balcon di anni 74 da Giamosa.
- 14) Coletti Luigi di anni 86 da Salce.
- 15) Marin Caterina ved. Da Rold di anni 86 da Giamosa.

E' una lista che ha portato il vuoto in tante famiglie e ci ha fatto partecipi, nel modo più intimo, al loro dolore. Tutti hanno ricevuto abbondanti suffragi. Ma poichè a nessuno è permesso di entrare nei giudizi di Dio, dobbiamo continuare a pregare per essi perchè tutti possano rendersi degni di essere accolti «nell'angelico tempio - che solo amore e luce ha per confine».

Notizie meste ci sono venute quest'anno anche da fuori parrocchia, così vogliamo qui ricordare la scomparsa, sentita come un lutto di famiglia, di:

- Burlon Bruno di anni 49 deceduto in Francia ai primi di luglio.
- Ranon Augusto di anni 61 deceduto in Francia il 9 novembre.
- De Biasi Suor Florilda di anni 66 deceduta a Padova il 9 dicembre.

A tutte le famiglie colpite rinnoviamo le nostre condoglianze.

## L'ORA DEL MATRIMONIO

In verità i matrimoni non avvengono a tutte le ore e in tutti i giorni; essi sono regolati dalla volontà degli uomini e dalle leggi della Chiesa, che ha i suoi tempi liberi e i suoi tempi proibiti, le ore permesse e quelle vietate.

Eccoli qua quelli celebrati in Parrocchia e fuori Parrocchia durante il 1974:

- 1) Mazzorana Bruno con Fürstenau Barbara.
- 2) Triches Gianni con Canali Marilena.
- 3) Tomasella Domenico con Bortot Melita.
- 4) Totaro Antonio con Giamosa Rachele.
- 5) Beccari Franco con Da Nart Antonia.
- 6) Lazzarin Mario con Tavi Luciana.
- 7) Dell'Eva Riccardo con Laveder Lorenza.
- 8) A S. Fermo: Tolotti Giuseppe con Ciet Laura.
- 9) A S. Antonio Tortal: Praioran Giovanni con Schiocchet Maria.
- 10) A Sargnano: Campeol Luciano con Zanin Valenina.
- 11) A S. Giovanni Bosco: Dal Pont Guido con Ceotto Paola.
- 12) A Sedico: Vanz Mauro con Feltrin Tiziana.
- 13) A Bolzano Bellunese: Roni Giuseppe con Da Rold Lia.

A questi novelli sposi il parroco si limita a far seguire l'augurio, che già rivolse durante la celebrazione del sacro rito, quando avvertiva gli sposi (che non avrebbero trovato nel nuovo stato di vita in comune, soltanto rose ma anche spine. Il volgere del tempo avrà fatto vedere a quest'ora quanto profetico è stato il suo avvertimento.

E' innegabile però, che diverse cause concorrono a rendere talora pesante la vita coniugale. Ecco alcune:

*Incompatibilità di carattere:* dovuta al fatto che ciascuno nasce e muore col proprio carattere. Lo potrà modificare, ingentilire, ma resta il fatto che di quando in quando si manifesta per quello che è, incrinando i rapporti coniugali.

Se si vuole pertanto che non scompaia il sereno e l'armonia in famiglia bisogna sopportarsi e compatirsi a vicenda, il che è possibile quando ci si ama veramente, perchè «la carità tutto compatisce, tutto sopporta, tutto ama... anche un carattere difficile».

*Infermità fisiche,* che spuntano magari all'indomani delle nozze. Non tutti possono avere una salute di ferro. D'altronde si sa che molti piccoli e grandi disturbi hanno cause così misteriose e remote, per cui non possono essere imputati a chi suo malgrado se li deve subire. E allora occorre armarsi di pazienza, di tanta forza d'animo e di rassegnazione, che ancora un amore vero e l'immagine del Crocifisso sapranno infondere.

*Il passato.* Tutti hanno il proprio passato più o meno bello, e tutti sono naturalmente portati a nascondere e a voler che sia dimenticato. Ma talora può affiorare... e una pulce può essere addirittura vista grande quanto un cavallo... Saggia norma è non guardar mai indietro e soprattutto non badare ai pettegolezzi.

*Avvenimenti esterni,* che capitano addosso anche quando non si va a cercarli e tuttavia incidono sui rapporti coniugali: può trattarsi di un affare andato male, o di un momento di difficoltà economica o del posto di lavoro che non si trova... E' in questi casi che occorre ricordare il gesto compiuto il giorno delle nozze: «datevi la mano destra»: essere uno il sostegno, il conforto, l'incoraggiamento dell'altro.

*I difetti.* Nessuno è perfetto in questo mondo, e proprio per questo nessuno può pretendere che chi gli vive accanto sia migliore di lui. Accettarsi, bisogna, così come si è, e aiutarsi a correggersi, e compatirsi reciprocamente, e controllare i propri difetti per non farli troppo pesare sugli altri, cercando, per esempio, di essere meno arroganti nel parlare, meno permalosi nelle piccole sviste, meno sospettosi nel giudicare, meno delicati a tavola, meno spenderecci, e preferire la compagnia dell'altro a qualsiasi altra e la propria casa a qualsiasi altra, non esclusa la casa dei suoceri.

Non si insiste poi mai abbastanza nel ricordare che se si esclude il Signore, la fede, la preghiera, il timor di Dio, tutto diventa molto più difficile, perchè «se il Signore non costruisce la casa, inutilmente vi si affannano coloro che la vogliono costruire». Una volta in chiesa ho parlato di sabbia e di cemento: noi, la nostra volontà, i nostri affetti... siamo la sabbia: Lui è il cemento che rende forte la nostra volontà, duraturi e stabili i nostri affetti salde e incrollabili le fondamenta della nostra famiglia.

Molte altre sono ancora le ore della giornata, indicative del volto e del ritmo della nostra vita, che varrebbe la pena di esaminare per un bilancio, ma i dati non sono affidati a registri. Le ricordo appena.

## L'ORA DEL LAVORO

Per la quasi totalità dei parrochiani si svolge fuori casa. I cespiti tradizionali dai quali la nostra gente traeva il pane, si vanno assottigliando e quasi scomparendo. Stalle, campi e prati stanno facendo la fine che hanno fatto i «forni da pan». Del resto, se pensiamo che quei cespiti, anche a pieno regime, lasciavano tanto e forzato margine all'emigrazione, c'è da ringraziare il Signore per le nuove risorse, ma anche da pregarlo perchè le nubi che oscurano l'orizzonte e la prospettiva di anni di vacche magre non costringano a ritornare precipitosamente alle male abbandonate attività tradizionali.

Comunque ognuno ha il suo lavoro, anche se non sempre molto soddisfacente e anche se in molti casi qualcuno deve fare di necessità virtù; ognuno ha il suo pane assicurato, onorato, benedetto, anche se è un pane sudato, con buona crosta. Ogni miglioria, ogni finestra nuova, ogni passo avanti, lo sappiamo, ha la sua storia di sacrifici, risparmi, fatiche e... perchè non soddisfazioni.

Cosa importante: non perdere la semplicità del vivere, la parsimonia, la misura, il senso delle proporzioni.

## L'ORA DEL DIVERTIMENTO

Varia a seconda delle stagioni e dei giorni. Di estate si approfitta della domenica per fare escursioni in montagna e gite al mare. Non so se tutti si fanno premura di ascoltare la Messa festiva anticipata al sabato sera. Negli altri periodi c'è la partita, il bar, il cinema, le sale da ballo... le ore piccole e le bevute grandi!

Anche qui c'è solo da ricordare la moderazione nel tempo, nello spendere, nel correre in macchina, nel parlare... e l'attenzione alle imprudenze, alle scelte, alle amicizie... e l'autodisciplina, l'autocontrollo.

## L'ORA DEL RIPOSO

E' la notte; necessario come il cibo, Spesso sacrificare il sonno significa sacrificare il portafoglio, la salute, la pace domestica. La notte è fatta per dormire e lasciar dormire. Non è un vivere umano e giudizioso e corretto fare le ore piccole e l'indomani andare al lavoro e cercar di stare svegli colle sigarette.

## L'ORA DELLA PREGHIERA

La Sacra Scrittura ci ammonisce che bisogna pregare sempre e non stancarsi mai, ma non nel senso che si debba stare 24 ore inginocchiati colle mani giunte, ma nel senso che tutto quello che si fa, in ogni momento, deve essere preghiera, fatto cioè secondo la volontà del Signore, perchè così piace a Lui. Tuttavia ci sono dei momenti, se non delle ore, da riservare alla preghiera personale, e cioè:

- all'inizio della giornata per invocare l'aiuto e la protezione dell'Alto su se stessi, sulla famiglia, sul mondo intero;
- alla sera, per ringraziare il Signore di quanto ci ha elargito;
- prima e dopo il pasto, per ringraziare la Provvidenza del cibo;
- passando davanti ad una chiesa, ricordando Colui che dentro è rinchiuso nel santo Tabernacolo;
- la domenica, finalmente, partecipando alla preghiera comune, resa obbligatoria ad ogni buon cristiano.

## L'ORA DEL RENDICONTO

Essa viene per tutti il giorno della morte e risuona, come sapete, con queste parole: «avevo fame e mi deste da mangiare, avevo sete e mi deste da bere, ecc.».

Per direttori e responsabili di uffici e di aziende essa viene, magari quando uno meno se l'aspetta, all'arrivo del padrone o della superiore autorità. E allora sono guai se non c'è stato ordine, diligenza, esattezza, correttezza nel tenere l'amministrazione.

Per me il rendiconto materiale viene a fine anno: me lo chiedono i superiori e prima ancora me lo chiedete voi, che mi avete affidato le vostre offerte e avete il diritto di sapere come sono state impiegate, quante sono state, come stiamo a debiti.

Vi presento perciò i prospetti riassuntivi delle varie Opere, controllati dai proviviri dei Consigli d'Amministrazione, mentre di gran cuore ringrazio tutte le persone che si celano dietro quelle cifre.

## DAL REGISTRO CHIESA PARROCCHIALE

## Entrate

Attivo 1973	L.	650.180
Offerte da privati	»	2.051.620
Offerte in chiesa (borsa rossa e nera)	»	633.250
Incerti: battesimi, matrimoni, funerali	»	39.500
Ricavato candele B.V.	»	95.100
Ricavato vendita elettrocampane	»	700.000
Primizia 1974	»	496.000

Totale L. 4.665.650

## Uscite

Assicurazione incendi	L.	6.250
Imposte	»	45.650
1 decimo offerte al sagrestano	»	63.300
Per SS. Messe «Anime»	»	51.000
Per riparazione luce e termo	»	102.000
Per candele e varie	»	117.000
Per acquisto vesti	»	157.200
Per libri liturgici	»	114.600
Per organista e Sacerdote sost.	»	35.000
Per bucato e vino S. Messa	»	50.000
Per nafta	»	169.125
Energia elettrica e telefono	»	116.900
Alla Curia	»	70.000
Per nuove campane e sistemazione cella cam.	»	6.610.000

Totale L. 7.708.025

Uscite L. 7.708.025

Entrate L. 4.665.650

Passivo L. 3.042.375

L'onere finanziario sostenuto nel 1974 per le quattro nuove campane e la sistemazione della cella campanaria (L. 6.610.000) in pochi mesi si è alleggerito di ben oltre la metà. Nel corrente anno possiamo tranquillamente prevedere il saldo.

## DAL REGISTRO «ELEMOSINE IMPERATE»

Vanno sotto questa voce le offerte che i fedeli sono esortati a fare nelle varie «Giornate» e che di volta in volta vengono trasmesse alla Curia.

Pro Seminario	L.	55.000
Pro Missioni	»	51.000
«Un pane per amor di Dio»	»	80.000
Nelle altre Giornate, complessive	»	38.500

Totale L. 224.500

## DAL REGISTRO CHIESE FRAZIONALI

Nessun rilevabile movimento di cassa.

— Chiesa di Giamosa:	attivo	L. 42.230
— Chiesa di S. Pietro:	attivo	L. 4.000
— Chiesa di Canzan:	attivo	L. 9.550

## DAL REGISTRO BOLLETTINO PARROCCHIALE

## Entrate

Attivo 1973	L.	8.700
Raccolte in parrocchia	»	330.715
Dagli emigranti	»	55.450

Totale L. 394.865

## Uscite

Alla tipografia	L.	373.810
Per spedizione in Italia e all'estero	»	20.000

Totale L. 393.810

Attivo L. 1.055

«La Voce Amica» anche nel 1974 è uscita regolarmente ogni due mesi. Ringrazia dell'accoglienza e del contributo che riceve.

## DAL REGISTRO SCUOLA MATERNA

## Entrate

Attivo 1973	L.	348.270
Quote bambini	»	5.517.600
Contributo Ministero P.I.	»	800.000
Contributo Regione	»	300.000
Contributo Patronato Scolastico	»	100.000
Raccolte nei funerali	»	93.890
Offerte da privati	»	501.200
Contributo Cassa di Risparmio	»	100.000

Totale L. 7.760.960

## Uscite

Assicurazione incendio	L.	11.450
Energia elettrica e acqua	»	147.290
Canone telefono	»	36.400
Imposte	»	20.000
Mensile Suore	»	1.440.000
Compenso a inserviente	»	435.000
Assicurazione INPS-INAM	»	477.180
Refezione bambini	»	2.320.680
Detersivi disinfettanti	»	152.700
Materiale didattico	»	358.250
Nafta	»	563.700
Riparazione bruciatore, varie	»	146.305
Acquisto 20 brandine-bavaglie	»	240.000
Cancelleria	»	14.400

Totale L. 6.363.355

Entrate L. 7.760.960

Uscite L. 6.363.355

Attivo L. 1.397.605

I bambini iscritti quest'anno alla Scuola Materna sono 70.

In vista dei prossimi lavori di ampliamento della Scuola, resisi assolutamente necessari dato il numero dei frequentanti (è l'unica Scuola Materna di tutto il Quartiere), le spese sono state contenute al massimo e le Suore stesse, pur di vedere finalmente risolto il grave problema dello spazio, accettano benevolmente, in quattro, un mensile che non basterebbe a pagare una sola maestra d'asilo statale.

La pratica relativa all'eredità della signora Marianna Carli (colonia di Giamosa), dopo un faticosissimo iter burocratico, sembra finalmente avviarsi a buon fine.

Il Presidente - Mario Dell'Eva

## DAL REGISTRO DELLA SAN VINCENZO

## Entrate

Attivo 1973	L.	72.950
Offerte dei membri della Conf.	»	56.500
Cadorin Maria	»	10.000
Balcon Rosa	»	5.000
De Toffol Giusto e Ida	»	20.000
Arrigoni dott. G. Battista in mem. del padre	»	50.000
N.N.	»	3.500
Cassa di Risparmio	»	100.000
Offerte nel giorno dei Morti	»	58.500
Arrigoni dott. G. Battista	»	50.000

Totale L. 426.450

## Uscite

Quote bambini asilo	L.	90.000
Colonia marina per 2 bambini	»	50.000
Pacchi pasquali e natalizi	»	56.660
Legna-Gasolio a bisognosi	»	70.000
Alla bambina Cristina Merlin (Limana)	»	20.000
S. Messa	»	2.000
Alimenti	»	7.300

Totale L. 295.960

Attivo L. 130.490

La S. Vincenzo conforta casi pietosi di privazioni e di bisogni spesso non conosciuti. Ma soprattutto, attraverso i suoi membri, è vicina moralmente ai più soli.

Il Segretario - De Menech Giulio

# BREVISSIME

**Principe della Pace.** E' il titolo che la liturgia natalizia pone sul capo del Salvatore. A parte la cornice festosa di luci, a parte anche quella specie di squallore che tutto avvolgeva per l'assenza dell'aveve, mi piace richiamare la Pace che ho visto sui volti e nelle anime di quanti hanno celebrato veramente il Natale. Un bel Natale, mi pare, cui ha contribuito anche la buona volontà dei cantori che ci hanno consentito anche questo anno di ascoltare, nella Notte Santa, i bellissimi cori tradizionali.

**San Silvestro.** Chiesa affollata per il Te Deum di ringraziamento ... di essere vivi - ha detto il Parroco - il che suppone un cumulo di grazie e favori che sarebbe ingeneroso non riconoscere.

Poi cene e cenette, spumante e panettone, quattro salti in famiglia e fuori famiglia, chiasso e allegria dei ragazzi all'asilo, animazione d'ogni genere ... fin giù al boschetto.

**Vieni, o Spirito Santo.** E' la preghiera che a Capodanno eleviamo per invocare su di noi, sulle famiglie, sui figliuoli, sulla parrocchia lo Spirito del Signore. E' sempre Lui a suggerirci i buoni propositi e a rendere buone le nostre volontà.

Così la benedizione dell'acqua, all'Epifania, che è una piccola Pasqua (Pasquetta), ha offerto l'acqua santa che, portata nelle case, parla di purificazione, di vita nuova, del valore della Fede dataci per santificare tutta la vita.

**Befana alpina.** E' tornata anche quest'anno per i «putei» e anche per quelli che, a ottant'anni e giù di lì, «sono ancora quei». E' tornata a portare doni e serenità ai bimbi ed ai vecchi alpini. L'iniziativa è bella. Contenti e felici i bambini si erano raccolti attorno all'aveve del Bambino Gesù per ricevere la benedizione del Parroco.

**Giubilei.** Nozze d'oro in casa **Casagrande Angelo**; nozze d'argento in casa di **De Nart Guido** e di **Candeago Abramo**. Non potevano scegliere giorno migliore, per festeggiare queste loro tappe nuziali, che il giorno consacrato alla Festa della Famiglia cristiana: 28 dicembre. Rinnoviamo felicitazioni ed auguri, per i prossimi traguardi, ai giubilati, includendovi anche **Roni Luigi** e **Caldart Giuseppe** che le nozze d'argento le hanno festeggiate qualche settimana prima.

**L'Amico del Popolo** ha trovato altri nuovi amici in parrocchia. Da n. 66 del 1972 sono saliti a n. 91 nel 1973, a n. 102 l'anno scorso, a numero 111 quest'anno. C'è sempre tempo per chi vuole tentare, almeno, di fare la conoscenza con questo «amico» che non delude, prova ne sia che i vecchi abbonati non sanno più staccarsi.

**Botte e risposte.** Non fraintendetemi; volevo solo dire botta e risposta, riferendomi ad una esposizione e valutazione obiettiva, fatta in pubblica assemblea, a proposito dei problemi della

nostra Scuola Materna e ad una contrabbattuta con opposti punti di vista e valutazioni.

E' sempre buona norma l'adagio di un vecchio sapiente: «Saepius opinione quam re laboramus», che vuol dire: troppo spesso gettiamo sudori più per seguire una nostra opinione che la realtà del-

le cose.

**Grazie** a tutti coloro, vicini e lontani, che mi hanno inviato gli auguri nelle trascorse festività; a tutti quelli che, riflettendo come si ottengono i pur pochi gradi di caldo in chiesa, hanno aiutato il fuoco a non spegnersi; a tutti quelli infine che ricordando il 4° precetto di «sovvenire alle necessità della chiesa secondo le usanze» hanno fatto buon viso ai questuanti la primizia.

## Sub Libro d'Oro

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Sorelle De Bona 3.000, N.N. (Salce) 10.000, Colbertaldo Cesare 5.000, De Toffol Giusto 5.000, Chierzi Cesira 5.000, De Menech Irene ved. Fenti 5.000, De Barba Mario (UD) 4.000, De Pellegrin Francesco 10.000, De Pelleggrin Attilio e Armando 10.000, Rig'nes Maria 5.000, N.N. (Salce) 5 mila, Carlin Angelo 3.000, Bortot Ida 1.000, N.N. (Col) 5.000, Dal Pont Giovanni 10.000, N.N. (Grafosa) 5.000, N.N. (Salce) 50.000, Don Rinaldo De Menech 10.000, per vendita carta straccia 90.000, N.N. (Salce) 5.000, Dal Pont Carlo Gambina 1.000, N.N. (Salce) 4.000, De Toffol Giusto 8.000, De Menech Sergio e Luciana 5.000, Tropea Vittoria 5.000, N.N. (Salce) 10.000, Casagrande Primo e Flora 5.000, Carlin Luigi 3.000, Isotton Angelo 5.000.

### In memoria di:

Defunti nonni: Maurizio e Annalisa Dal Pont 5 mila.  
Suor Eugenia Barcelloni C.: Arrigoni dott. Agostino 10.000, Marianna Giamosa 5.000.

Barcelloni C. ing. Carlo: Arrigoni dott. Agostino 10.000, fam. Tropea 20.000, Giamosa Mariana 5.000, Rossetta e Giorgio Carlin 10.000, moglie 50.000.

Suoi defunti: Murer Aurelia 5.000.

Macorig Enzo: la moglie 5.000.

Suoi defunti: Capraro Linda 1.000.

Marcolina Angelo: moglie Augusta 1.500.

Suoi defunti: Carlin Anna 3.000.

Reolon Pietro: Luchetta Arduino (abbuono fattura) 25.000.

Sovilla Casagrande Elisa: nipote Danilo Deola

Dal Pont Luigi: fratello Mario 5.000.

Suoi defunti: Roni Maria 5.000.

Defunta madre: De Menech Giulio 50.000.

Suoi defunti: Trevisson Elisa 3.000.

Suoi defunti: Trevisson Candida 5.000.

De Bon Balcon Elisa: nip. Candeago 6.500.

Genitori: Ganz Pelleggrina 5.000.

Coletti Luigi: famiglia 3.000.

Fontanella Giovanni: moglie e figli 3.000.

Suoi defunti: De Biasi Elena 6.000.

Da Rold Caterina: fam. Lorenzon Miro 2.000.

Valt Fortunato: figlia Cadorin Bertilla 5.000.

Carlin Lucia: la madre 2.000.

Defunti nonni: Maurizio e Annalisa Dal Pont 5 mila.

Suoi defunti: sig. Strapazzon 2.000.

### In occasione di:

25° matrimonio: Roni Luigi 8.000.

Battesimo Bogo Luigi: genitori 5.000.

Battesimo Bortot Barbara: genitori 13.000, zii Giovanni e Mariucci 5.000.

Matrimonio Dell'Eva Riccardo-Laveder: sposi 20 mila, fam. Dell'Eva Pietro 6.000, Dell'Eva Gina 5.000, Laveder dr. Noè 20.000, Giovanni e Gino Dell'Eva 10.000.

Matrimonio Sergio Da-Rech: Ernesto 20.000.

Matrimonio Feltrin Tiziana: famiglia Feltrin 10 mila.

Battesimo Panziera Fabio: genitori 8.000, nonno Da Rech Enrico 10.000.

25° matrimonio Caldart Giuseppe e Alba: figlio Renato 10.000.

25° matrimonio: De Nart Guido e Ottorina 10.000.

25° matrimonio: Candeago Abramo e Emma 6.000.

50° matrimonio: Casagrande Angelo e Angelina 8.000.

Battesimo De Col Monica: nonna Cadorin Maria 10.000.

### PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Barcelloni C. ing. Carlo la moglie 50 mila, Ines Nardi 5.000, racc. nel suo funerale 2.900; in mem. Macorig Enzo la moglie Bolzan Corinna 1.000; Ranon Augusto 5.000; Colbertaldo Narciso e Evaristo 5.000; racc. nel funerale di Bridda Giulio 3.300; racc. nel funerale di Braccon Elisa 7.600; racc. nel funerale di Coletti Luigi 6.600; in occ. battesimo figlia Dorz Renato 5.000; Cassa di Risparmio 100.000; in memoria defunto marito Dell'Eva Rosetta 5.000; in mem. Da Rold Gelinda la famiglia Da Rold 2.000; raccolte nel funerale di Da Rold Caterina 2.200 e in sua memoria la famiglia Zampolli 5.000; Campanaro Pietro 1.000; De Pellegrin Realino 10.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 5.050 - Salce 11.900 - Giamosa 6.150 - Bettin 8.450 - Caserine 3.500 - Marisiga 2.800 - Canzan alto 2.650 - Canzan basso 4.110 - Pramagri 3.600 - Canal 1.650 - Peresine 3.400. Coletti Agostino 2.000; Trevisson Elisa 1.000; De Nart Rino (S. Giustina) 10.000; Cinco Capraro Ange'la (Argentina) 1.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno